

Le infrastrutture

Vertici aeroporto Ferraro e Barbatto bufera dimissioni

Tensioni interne tra Spa e Consorzio De Luca: scalo strategico in Campania

Carmen Incisivo
Umberto Adinolfi

Un uragano è pronto ad abbattersi sull'aeroporto Salerno-Costa d'Amalfi. Secondo indiscrezioni il presidente della società di gestione dello scalo Antonio Ferraro si sarebbe dimesso nel pomeriggio di mercoledì, seguito a ruota dal consigliere Salvatore Barbatto, rappresentante per il Comune di Pontecagnano. Alla base del clamoroso gesto ci sarebbero forti contrasti con il presidente del Consorzio aeroporto Anna Ferrazzano. Due gli ordini di motivi che avrebbero spinto l'attuale presidente di Salerno Holding a formalizzare un mal di pancia noto da tempo: uno di carattere politico che atterrebbe a dissidi con tutto il consiglio di amministrazione della società proprietaria dello scalo e uno di carattere economico che si sarebbe concretizzato con il mancato versamento delle quote dovute alla società di gestione e per l'ordinaria amministrazione. Un gesto decisamente inaspettato soprattutto per uno degli uomini arrivati alla corte del presidente De Luca con un incarico prestigiosissimo e molto ambito nella più importante municipalizzata del Comune di Salerno. In attesa di conferme ufficiali - nella tarda serata di ieri Ferraro si trincerava dietro uno sbrigativo "no comment" - si attende l'assemblea del prossimo 17 marzo, salvo eventuali convocazioni straordinarie. La notizia circola nel giorno in cui il governatore della Campania Vincenzo De Luca annuncia, in un convegno a Palazzo di città, uno stanziamento di 50 milioni di euro per l'allungamento della pista dello scalo. In un gremio Salone dei Marmi è intervenuto a margine del convegno «Fondi europei per i liberi professioni-

sti» svoltosi ieri pomeriggio a palazzo di città. Occasione che ha visto seduti attorno allo stesso tavolo i presidenti degli ordini professionali degli architetti, degli ingegneri, dei medici e odontoiatri, dei dottori commercialisti e degli avvocati, rispettivamente Maria Gabriella Alfano, Michele Brigante, Giovanni D'Angelo, Salvatore Giordano, Americo Montero, l'avvocato Maria Grazia Montero, il presidente della commissione Bilancio della Regione Campania, Franco Picarone e l'assessore regionale alla Formazione, Chiara Marciani. «Abbiamo ereditato un mezzo disastro, siamo stati costretti, come Regione Campania - ha esordito De Luca - a rilevare la quota di maggioranza dell'aeroporto per evitare che si concludesse tutto nel nulla. Stiamo ragionando con Capodichino per tentare di mettere in piedi un sistema aeroportuale regionale. Abbiamo già rifinanziato, e questa volta non per finta ma sul serio, per 50 milioni di euro l'allungamento della pista. Arriveremo a 2400 metri di pista. Abbiamo avuto un problema: la Regione Basilicata aveva rilevato una parte delle quote ma non ha ancora versato nulla perché non ha approvato il suo bilancio. Dovremo farci carico anche della gestione ordinaria per questi due anni». Non sono mancati come c'era da attendersi - anche affondi politici, rivolti stavolta ai vertici napoletani del Movimento 5 Stelle e di Forza Italia, accusati dallo stesso De Luca di essere «razzisti». «Dicono che io favorisco i salernitani - ha ironizzato l'ex sindaco di Salerno - ma evidentemente ignorano che da quando ci siamo noi in Regione, tutto è trasparente e ogni provincia è stata rispettata, come giusto che fosse».

L'affondo
«Ho ereditato una situazione da disastro la Regione costretta a rilevare le quote»



Cassa edile, pronti ricorsi alla magistratura

Il caso

Lombardi contro Russo
«Pressioni indebite sugli imprenditori»

Polemica continua sul fronte degli enti paritetici del mondo della costruzioni. L'affondo dell'Ance Anies, presieduta da Vincenzo Russo, trova la replica di Confcepiccostruzioni, neo associazione guidata da Antonio Lombardi. A dimostrazione del tema delicato che è sul tavolo delle imprese edili e dei propri organismi di rappresentanza. Russo, illustrando la riforma del sistema di Cassa edili, aveva centrato l'attenzione sul "risparmio complessivo" da 500 mila euro per tutte le aziende edili iscritte alla Cassa Edile Salernitana. Ma ha «omesso - replica Lombardi - ogni riferimento al risparmio effettivo, concreto, per ciascuna impresa e per ciascun lavoratore: 15 euro mensili ad operaio». E precisa che «con il sistema EdilCassa Lazio-Campania il risparmio è di 300 euro mensili a lavoratore.

A parità di servizi e prestazioni». Precisione anche sulla definizione di «associazione non firmataria di accordi nazionali» con la quale Russo ha etichettato la sigla di Lombardi. «Confcepiccostruzioni - spiega il suo presidente - si è costituita a Salerno in questa settimana, non si vede come e quando abbia potuto sottoscrivere contratti. Nei comunicati invece abbiamo sempre spiegato che in virtù di un accordo, Confcepiccostruzioni applicherà il contratto Aniem e aderirà al sistema EdilCassa». Più pesanti le parole di Lombardi in ordine alle lettere che Cassa Edile sta inviando alle imprese «osteggiando in ogni modo, finanche con neppure tanto velate pressioni gli imprenditori che chiedono la chiusura della posizione in Cassa Edile per passare ad altri enti autorizzati». La critica si sofferma sulle motivazioni addotte che sarebbero «fuori da ogni logica, a partire dalla richiesta di documentazione che comprovino l'iscrizione alle associazioni sottoscrittrici del contratto (evidentemente per indurre le aziende a considerare vantaggi economici me-

no consistenti). Se questa richiesta della Cassa Edile fosse legittima, si dovrebbe ritenere che tutte le aziende che oggi hanno una posizione alla Cassa Edile Salernitana ed applicano il contratto Ance, siano anche iscritte all'Associazione. Invece tra i due dati c'è uno scarto abissale, enorme». La questione sollevata potrebbe non fermarsi qui. Federcepiccostruzioni - annuncia Lombardi - presenterà un esposto alla magistratura e chiederà «una tutela anche in sede penale dei diritti legittimi e dell'autonomia degli imprenditori (queste richieste, peraltro, sono già state duramente stigmatizzate anche dalla Commissione Nazionale Paritetica per le Casse Edili)». Infine «il notevole scarto degli oneri previdenziali e contributivi tra le due Casse (Cassa Edile Salernitana ed EdilCassa: 3600 euro annui ad operaio) è legata al fatto che nel contratto Aniem - chiude la nota - non sono previsti enti e strutture ridondanti, ma solo servizi qualificati ed efficienti erogati direttamente dalle associazioni».



Ex ministro Mara Carfagna, parlamentare di Forza Italia

Il centrodestra Amministrative e leadership Fi Carfagna in «missione»

Roberto Junior Ler

Mara Carfagna torna a Salerno per lanciare la campagna sulla sicurezza nelle città, a cui sta lavorando da settimane Silvio Berlusconi, ed incontrare i fedelissimi nei giorni in cui è partito il dibattito sulle elezioni amministrative. L'appuntamento è per oggi pomeriggio, alle 17, in piazza San Francesco, dove militanti e dirigenti azzurri allestiranno un gazebo per far conoscere ai cittadini le proposte che il gruppo parlamentare di Forza Italia ha sottoposto all'attenzione del Governo Gentiloni per rafforzare la sicurezza nelle città contrastando, contemporaneamente, anche l'immigrazione clandestina. Un'ora dopo, intorno alle 18, è previsto l'arrivo della portavoce dei deputati berlusconiani, che sarà accompagnata dal vice presidente del Senato Maurizio Gasparri. Non è escluso che, prima o dopo l'iniziativa, Carfagna possa fare il punto della situazione con i vertici provinciali del partito sulle candidature nei comuni chiamati al voto la prossima primavera. In primis ad Agropoli, Capaccio Paestum, Mercato San Severino e Nocera Inferiore. Nei giorni scorsi, infatti, il commissario provinciale Enzo Fasano non ha escluso la possibilità che, in alcune realtà, il partito possa rinunciare al simbolo e presentarsi con liste civiche. La motivazione fornita dai big azzurri è che senza la bandiera forzata sulla scheda sarebbe più facile attrarre candidati provenienti dalla società civile. In realtà - ma il discorso vale anche per gli altri partiti del centrodestra - vi sarebbero difficoltà nell'individuazione dei candidati di partito nelle città chiamate a rinnovare la loro amministrazione. Ogni valutazione, comunque, verrà fatta da un comitato ristretto, presieduto da Fasano, di cui fanno parte anche Lello Ciccone e Gregorio Fiscina. Un modo, questo, per coinvolgere nelle decisioni anche coloro che, alla luce della sconfitta alle elezioni provinciali, avevano chiesto un cambio di linea al direttivo provinciale sui territori. Intanto torna a farsi sentire l'ex consigliere comunale forzista Salvatore Gagliano, che ieri ha scritto una lettera a Berlusconi: «Caro Silvio, peccato. A mio parere ritengo che eri l'unico, che avrebbe potuto portare la nostra nazione a livelli altissimi sotto tutti i punti di vista. Ma dopo lo straordinario boom dei primi anni, di errori ne hai commessi tanti. Il primo - spiega - è stato quello di dare fiducia ad alcune persone che non la meritavano, in quanto gli stessi si sono sentiti sul loro territorio tanti piccoli Berlusconi, ma di te non avevano e ne hanno nemmeno un'unghia di un piede: solo supponenza e presunzione». E ancora: «Nel centrodestra c'è un'autentica desolazione, al punto tale, che alle prossime amministrative si ipotizza di far scomparire il simbolo di Fi. Quando amministravamo la Provincia dissi che raggiungeremo un successo è semplice, mantenerlo è molto più difficile. Ebbene fui buon profeta e da subito presi le distanze. Questo, caro Silvio, capita quando ci si affida a persone inadeguate».

L'affondo
Gagliano scrive una lettera pubblica a Berlusconi «Partito alla deriva»

Le norme La commissione Ambiente dà il via libera alla proposta Iannuzzi, Valiante e Capozzolo

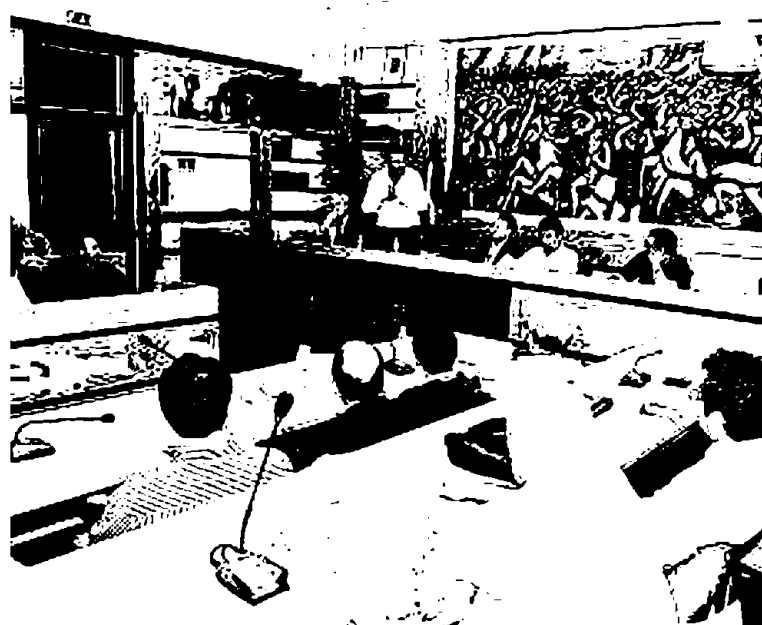
«No trivellazioni nei Parchi», sì agli emendamenti

La Shell Italia aveva chiesto autorizzazioni alla ricerca nell'area Cilento-Vallo Diano

Ivana Infantino

Ricerche petrolifere nei parchi, ok dal Governo agli emendamenti anti-trivelle. Il via libera arriva dalla commissione Ambiente che ieri ha licenziato, con voto unanime e con il parere favorevole del Governo, i due emendamenti al disegno di legge sulla riforma delle aree protette proposti dai parlamentari salernitani, Tino Iannuzzi, Simone Valiante e Sabrina Capozzolo, firmati anche dagli altri componenti del gruppo Pd.

Alla base della presentazione degli emendamenti le preoccupazioni dei parlamentari per la richiesta di permesso, presentata dalla Shell Italia E&P Spa, per la ricerca di idrocarburi liquidi o gassosi in località Monte Cavallo, fra Campania e Basilicata, zona contigua all'area parco. Sulla richiesta di valutazione di impatto ambientale (Via) sono state presentate una serie di osservazioni critiche al ministero dell'Ambiente, con gli enti locali,



Parco Approvati due emendamenti per impedire le trivellazioni

di entrambi le regioni interessate, che hanno anticipato il parere contrario al rilascio dell'autorizzazione.

Con il primo emendamento si vietano «le attività di prospezione, ricerca, estrazione e sfruttamento di idrocarburi liquidi e gassosi nel territorio dei parchi e nelle aree contigue». Con il se-

condo emendamento, presentato dal deputato Tino Iannuzzi, si introduce, invece, per la prima volta la possibilità di definire «misure di fiscalità di vantaggio e di agevolazione fiscale per incentivare e favorire progetti ed interventi in linea con le finalità di tutela e valorizzazione del Parco». «I parchi - commenta Iannuzzi - hanno bisogno non di trivellazioni, ma di sviluppo sostenibile ed ecocompatibile e di disposizioni che, in quanto tali, vanno in questa direzione. Si tratta di un emendamento molto rilevante per i parchi nel Mezzogiorno, dove sussistono obiettive e forti esigenze di riequilibrio territoriale, economico e sociale».



La linea
Privilegiare lo sviluppo compatibile più misure a sostegno della crescita territoriale

Una «grande vittoria per il territorio del parco nazionale del Cilento», per la deputata democrat Sabrina Capozzolo che precisa: «ho fatto una battaglia personale, sostenuta da tutto il gruppo Pd in commissione Ambiente, e sono estremamente soddisfatta perché è stata recepita l'importanza di dire "no" alle multinazionali del petrolio e a qualsiasi politica energetica non rispettosa dell'ambiente. È un sospiro di sollievo importante per tutta la comunità del parco più volte finiti nel mirino dei colossi energetici mondiali per l'attività di ricerca e di estrazione di idrocarburi. Il testo di legge approderà a breve in aula a Montecitorio per l'approvazione definitiva».

E così si potranno finalmente veder rispettate quelle che sono le norme base della costituzione dei parchi: la tutela dell'ambiente in tutte le sue forme.